



**COMUNE DI CASTILENTI**  
Provincia di Teramo

NOME PROGETTO

# PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Approvato con delibera del C.C. n. ....29..... del ...30 SET 2016...

RESPONSABILE AREA TECNICA

Geom. Biagio Lupinetti

RUP

Geom. Biagio Lupinetti

PROGETTISTA

Arch. Alessandro Di Fabio

TITOLO DOCUMENTO

## NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

SCALA

-

ELABORATO N.

**5**

Rev. n. 1 del 13 luglio 2016

N. FOGLI

-

**INDICE****CAPO I - TITOLI ABILITATIVI**

- Art. 1 - *Segnalazione Certificata di Inizio Attività*
- Art. 2 - *Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata*
- Art. 3 - *Comunicazione di Inizio Lavori*
- Art. 4 - *Imprese autorizzate*

**CAPO II - INUMAZIONE SUL CAMPO N. 2**

- Art. 5 - *Lotti destinati all'inumazione*
- Art. 6 - *Distacchi*
- Art. 7 - *Dimensioni del manufatto*
- Art. 8 - *Materiali*

**CAPO III - TUMULAZIONE SUL CAMPO N. 1**

- Art. 9 - *Lotti destinati alla tumulazione a terra in cappelle di famiglia*
- Art. 10 - *Distacchi*
- Art. 11 - *Dimensioni del manufatto*
- Art. 12 - *Dimensione dei loculi*
- Art. 13 - *Rivestimenti*
- Art. 14 - *Tumulazione*

**CAPO IV - TUMULAZIONE IN COLOMBARI**

- Art. 15 - *Chiusura del tumulo*
- Art. 16 - *Materiali e colori delle lapidi*
- Art. 17 - *Accessori*
- Art. 18 - *Ornamenti*

**CAPO V - DISPOSIZIONI VARIE E FINALI**

- Art. 19 - *Riferimenti normativi e legislativi*
- Art. 20 - *Disposizioni finali*

## **CAPO I**

### TITOLI ABILITATIVI

#### **Art. 1**

##### *Segnalazione Certificata di Inizio Attività*

1. Per la realizzazione delle tombe di famiglia, dei colombari e delle cappelle è necessario presentare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 22 comma 1, 2 e 2bis, art. 23, del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001, dell'art. 19, L. 7 agosto 1990, n. 241, e artt. 5 e 7, del D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010.
2. La redazione del progetto è subordinata all'acquisizione del verbale di linee e quote del lotto, che deve essere allegato al progetto, sottoscritto dal progettista incaricato della realizzazione e da un tecnico incaricato del Comune.  
L'Ufficio Tecnico del Comune di Castilenti, visionato il progetto, potrà imporre tutte le modifiche che riterrà necessarie ai particolari costruttivi ed alle finiture esterne che non si prestano al contesto cimiteriale.
3. I lavori potranno avere inizio depositando, contestualmente alla presentazione della SCIA, il verbale di linee e quote del lotto e il nulla osta dell'ufficio regionale del Genio Civile.

#### **Art. 2**

##### *Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata*

1. Per la realizzazione dei manufatti da posizionare sulle fosse di inumazione occorre presentare la Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata ai sensi dell' art. 6, comma 2, lettere a ed e-bis del DPR n. 380 del 6 giugno 2001.
2. La redazione del progetto è subordinata all'acquisizione del verbale di linee e quote del lotto, che deve essere allegato al progetto, sottoscritto dal progettista incaricato della realizzazione e da un tecnico incaricato del Comune.

#### **Art. 3**

##### *Comunicazione di Inizio Lavori*

1. Per la posa delle lapidi dei colombari occorre presentare la Comunicazione di Inizio Lavori ai sensi dell' art. 6, comma 2, lettere b, c, d ed e del DPR n. 380 del 6 giugno 2001.

#### **Art. 4**

##### *Imprese autorizzate*

1. Le opere, anche per la sola posa delle lapidi dei colombari, dovranno essere realizzate da ditte qualificate e in regola con le vigenti disposizioni di legge.
2. Sono escluse le esecuzioni di opere edilizie in economia.

**CAPO II**

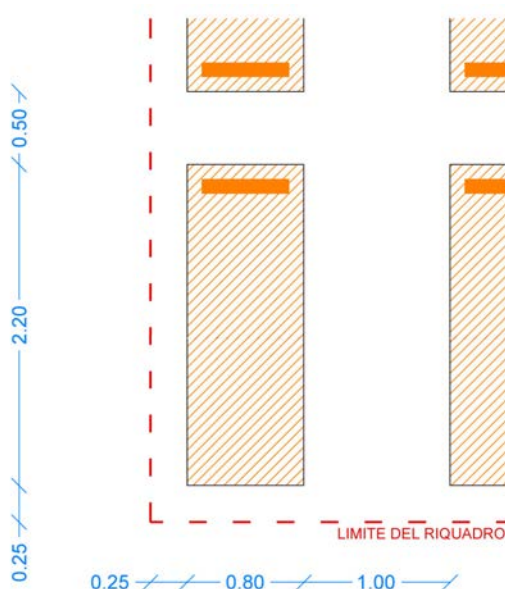
## INUMAZIONE SUL CAMPO N. 2

**Art. 5***Lotti destinati all'inumazione*

1. Le superfici destinate all'inumazione sono suddivise in riquadri di dimensione pari a 6,5x5,40 m: all'interno dei riquadri sono individuate le fosse di inumazione.
2. Le fosse di inumazione hanno dimensione di 2,20x0,80 m.

**Art. 6***Distacchi*

1. Le fosse di inumazione sono distanziate tra loro di 1,0 m e distaccano dal confine del riquadro di 0,25 m.

**Art. 7***Dimensioni del manufatto*

1. La fossa di inumazione è individuata da un manufatto costituito dai seguenti elementi:
  - a) Cordolatura;
  - b) Lapide;
- 1.1. Dimensioni della cordolatura:

Il cordolo dovrà avere dimensione esterna finita di 120x240 cm con un vuoto centrale, da riempire con la terra di scavo, della dimensione di 80x200 cm. La sezione finita dovrà essere di 20x20 cm.

Il manufatto potrà essere realizzato con blocchi unici di travertino di sezione di 20x20 cm o mediante la realizzazione di un cordolo di calcestruzzo armato rivestito su tutte le facce con lastre di pietra dello spessore di 3 cm. Le lastre superiori dovranno avere larghezza di cm 20.
- 1.2. Dimensioni della lapide:

La lapide, nella porzione fuori terra, dovrà avere la forma di un parallelepipedo avente base di 60x10 cm e altezza di 70 cm da calcolarsi rispetto al piano della faccia superiore del cordolo perimetrale.

Dovrà essere inserita nel terreno per una profondità sufficiente a garantirne la stabilità nel tempo e posizionata a 10 cm dal bordo posteriore interno del cordolo perimetrale.

- 1.3. Il cordolo sarà posizionato, rispetto alla fossa di inumazione della dimensione di 80x220cm, come illustrato nella Tavola 7.2.

### **Art. 8**

#### *Materiali*

1. Il cordolo sarà realizzato in travertino o rivestito in travertino.
2. La lapide sarà in travertino.



3. Le scritte e il portafoto saranno in bronzo, ottone bronzato o incisi sulla lapide.

## **CAPO III**

### TUMULAZIONE SUL CAMPO N. 1

### **Art. 9**

#### *Lotti destinati alla tumulazione a terra in cappelle di famiglia*

1. I lotti disponibili sono individuati sull'elaborato planimetrico del campo n. 1 (Tav. 6.1).
2. La dimensione del lotto è di 3,20x3,20 m ed è interamente occupato dal manufatto; sulla planimetria della Tav. 6.1 sono individuati cinque lotti per la realizzazione di tombe monolivello per la sepoltura massima di due salme e due ossari della dimensione complessiva di 2,75x2,75m.

### **Art. 10**

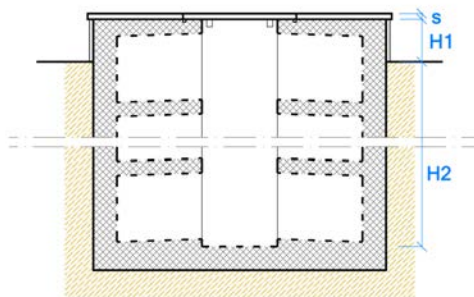
#### *Distacchi*

1. I manufatti 3,20x3,20 m occupano l'intero lotto, i manufatti monolivello di cui al precedente comma 2 dell'art. 9 saranno ubicati con due lati allineati ai lotti adiacenti, così come illustrato nella Tavola n. 6.1.

**Art. 11***Dimensioni del manufatto*

1. I fili esterni della struttura in calcestruzzo armato descrivono un rettangolo della dimensione di 3,10x3,10 m; i fili esterni dei manufatti monolivello di cui al precedente punto 3 dell'art. 9 descrivono un rettangolo della dimensione di 2,65x2,65 m.
2. L'altezza fuori terra della struttura in calcestruzzo (H1) dovrà essere:
 

per le tombe Tipo 1	di 0,30 m
per le tombe Tipo 2	di 0,50 m
per le tombe Tipo 3	di 0,80 m
per i manufatti monolivello	di 0,30 m
3. La tomba potrà contenere da due a otto loculi ed eventualmente loculi per ossari. La profondità massima del piano inferiore del loculo, rispetto al piano di campagna (H2), è di 2,70 m.

**Art. 12***Dimensione dei loculi*

1. Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in loculo o tumulo o nicchia separati. I loculi possono essere a più piani sovrapposti. Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro. La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera o che sia costituita da elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie, con particolare riferimento alle disposizioni per la realizzazione delle costruzioni in zone sismiche. Le solette orizzontali devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 chilogrammi/metro quadrato. Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà. I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna. È consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.
2. Per la tumulazione dei feretri devono essere garantite misure di ingombro interno non inferiori ad un parallelepipedo avente:
  - lunghezza 2,25 m;
  - larghezza 0,75 m;
  - altezza 0,70 m.
 a detto ingombro va aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura.
3. Per la gli ossari devono essere garantite misure di ingombro interno non inferiori ad un parallelepipedo avente:

- lunghezza 0,70 m;
- larghezza 0,30 m;
- altezza 0,30 m.

a detto ingombro va aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura.

4. La struttura delle tombe deve essere realizzata in modo da garantire la protezione da infiltrazioni e permeabilità eventualmente presenti nel sottosuolo, ed in modo tale da non consentire infiltrazioni di acqua anche in caso di piogge abbondanti.

### **Art. 13**

#### *Rivestimenti*

1. Le pareti laterali saranno rivestite con lastre di travertino dello spessore di 3 cm.

2. Il rivestimento del piano orizzontale si compone di tre lastre di travertino.

Per le tombe di dimensione 3,20x3,20 m si avranno:

- due lastre laterali fisse della dimensione di 1,00x3,20 m e dello spessore di 4 cm;
- di una lastra centrale rimovibile, per l'accesso ai loculi, della dimensione di 1,20x3,20 m e dello spessore di 4 cm.

Per le tombe di dimensione 2,75x2,75 m si avranno:

- tre lastre rimovibili dello spessore di 4 cm e delle dimensioni di 1,08x2,75 m, 0,90x2,75 m e di 0,78x2,75 m;



3. Le scritte saranno in bronzo o ottone bronzato; sulle lastre laterali saranno riportati il nome e cognome, la data di nascita e di morte del/i defunto/i, eventuale portafoto; sulle lastre centrale o laterali sarà possibile riportare un'epigrafe o un epitaffio. Gli spazi massimi da occupare per scritte e portafoto sono riportati sulla Tav. 7.1.

### **Art. 14**

#### *Tumulazione*

1. La tumulazione può essere consentita solo dopo il deposito del certificato di fine lavori da parte del Direttore dei Lavori incaricato, salvo deroghe rilasciate dal Sindaco per casi particolari.

## CAPO IV

### TUMULAZIONE IN COLOMBARI

#### Art. 15

##### *Chiusura del tumulo*

1. La chiusura del tumulo deve essere realizzata con muratura di mattoni pieni a una testa, intonacata nella parte esterna. È consentita, altresì la chiusura con elemento in pietra naturale o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità, di spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

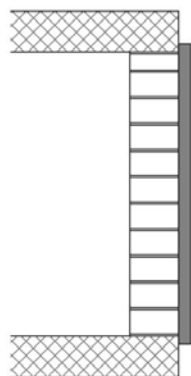
#### Art. 16

##### *Materiali e colori delle lapidi*

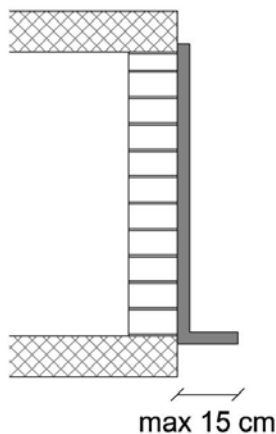
1. Tutte le lapidi dei loculi e dei loculi ossari dovranno essere costituite da una lastra piana in pietra o marmo.
  2. La lastra può essere posta ad incasso o con la faccia posteriore coincidente con il piano verticale esterno della struttura in cemento.
- Nel caso di loculi contigui è consentito, per un numero massimo di tre loculi, il rivestimento dello spazio con un'unica lastra di marmo continua.
3. È consentita l'apposizione di mensole sul lato inferiore della lapide per una sporgenza non superiore a cm 15 dal piano verticale esterno della struttura in cemento e realizzate dello stesso materiale e colore della lapide.
  4. Qualora sia consentita l'applicazione ad incasso la lapide dovrà avere il piano esterno incassato di 5 cm rispetto al piano verticale esterno della struttura in cemento. Si dovranno collocare dei rifasci, dello stesso materiale e tipologia della lapide, della profondità di cm 8 rispetto al piano esterno della lapide.
  6. È tassativamente vietata l'apposizione di qualunque ulteriore chiusura in vetro sulla lapide.
  7. Le scritte saranno in bronzo, ottone bronzato o incisi sulla lapide; saranno riportati il nome e cognome, la data di nascita e di morte del defunto; è possibile collocare eventuale portafoto; sarà possibile riportare un'epigrafe o un epitaffio.

Esemplificazione delle tipologie consentite:

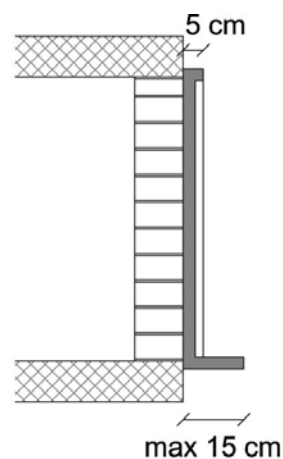
A FILO ESTERNO  
SEMPLICE



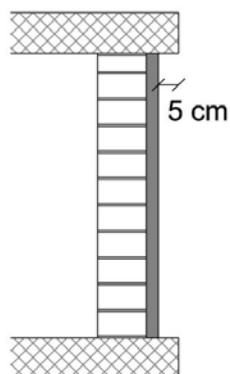
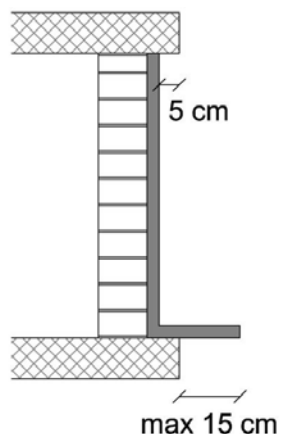
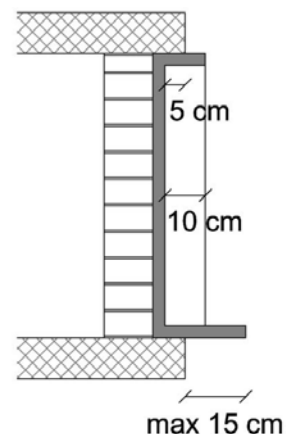
A FILO ESTERNO  
CON MENSOLA



A FILO ESTERNO  
CON MENSOLA E CORNICE





INCASSATO  
SEMPLICEINCASSATO  
CON MENSOLAINCASSATO  
CON MENSOLA E CORNICE**Art. 17***Accessori*

1. E' consentita l'applicazione di accessori, saldamente ancorati alle lapidi e non asportabili.
2. I portalamпада dovranno essere apribili superiormente e collocati sul lato inferiore destro della lapide. I portafiori sul lato sinistro.
3. Gli accessori dovranno essere in bronzo, ottone bronzato (eventualmente ricoperti con sostanze che prevengono l'ossidazione e l'usura), in pietra, in marmo e/o acciaio. E' consentita, esclusivamente nei portafiori, la collocazione di fiori freschi, sintetici e secchi (questi ultimi purché non deperibili).

**Art. 18***Ornamenti*

1. Per tutte le batterie dei loculi sono consentiti ornamenti e decorazioni dello stesso materiale degli accessori (bronzo - ottone bronzato - acciaio eventualmente ricoperti con sostanze che prevengono l'ossidazione e l'usura) o dello stesso materiale e colore della lapide.

**CAPO V**

## SEPPELLIMENTO DEI NATI MORTI E DELLE PARTI ANATOMICHE RICONOSCIBILI

**Art. 19***Modalità di sepoltura*

1. Per i nati morti, i prodotti abortivi e le parti anatomiche riconoscibili, per i quali è richiesta l'inumazione, è previsto il seppellimento all'interno dell'area appositamente definita con delibera di Giunta.
2. Si utilizzano fosse di misura adeguata alla dimensione del feretro o del resto anatomico.
3. Per le distanze minime tra le fosse e per la profondità di queste si rimanda alla normativa vigente.

**CAPO VI**

## DISPOSIZIONI VARIE E FINALI

**Art. 20***Riferimenti normativi e legislativi*

1. Per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alla legislazione vigente, in particolare a:
  - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 e successive modifiche e integrazioni;
  - Titolo VI del R.D. n. 1265 del 27/07/1934 "Testo Unico delle Leggi Sanitarie";
  - D.P.R. n. 285 del 10/09/1990 "Regolamento di Polizia Mortuaria";
  - delle circolari del Ministero della Sanità n. 24 del 24/06/1993 e n. 10 del 31/07/1998;
  - titolo IX del D.P.R. n. 396 del 3/11/2000;
  - Legge n. 130 del 30/03/2001;
  - Decreto del Ministero dell'Interno del 01/07/2002;
  - Decreto Ministero della Salute del 09/07/2002;
  - D.P.R. n. 254 del 15/07/2003;
  - Legge Regionale Abruzzo n. 41 del 29/08/2012;
  - Legge Regionale Abruzzo n. 51 e 54 del 18/12/2013.

**Art. 21***Disposizioni finali*

1. È annullato qualsiasi precedente atto in contrasto con le presenti N.T.A..